

NO CENTRALE MERCURE *

Policoro, ci hanno negato la parola

Alla manifestazione farsa organizzata mercoledì 15 da Pittella a Policoro, con la partecipazione degli altri due governatori Pd Emiliano e Oliverio, ci sono state associazioni e sindacati che hanno sfilato con le proprie bandiere nel corteo, evidentemente avallando così il tentativo di ripulire l'immagine di Pittella sbiancandola dal nero petrolio che finora ha caratterizzato l'agire del gladiatore lucano. C'erano, poi, cittadini e associazioni che hanno duramente contestato, per tutto il tempo della manifestazione e del corteo, l'ipocrisia di un governatore che avrebbe voluto far credere di essere contrario alle trivellazioni ed alle compagnie petrolifere. Ancora una volta clamorosamente smentito a distanza di pochissime ore dalle dichiarazioni del Ministro Guidi che ha confermato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, la decisione di autorizzare le esplorazioni per la ricerca di idrocarburi nel mar Ionio e nell'Adriatico.

Dalla risposta del ministro è emerso chiaramente che la battaglia sulle trivellazioni non può essere delegata alla burocrazia partitica ed essere ridotta esclusivamente alle guerre di corrente insite nel Pd; che chi ha parlato strumentalmente in questi giorni di unità e di confronto istituzionale o non ha ben presente l'entità del problema trivellazioni oppure è interessato più a battaglie politiche che alla difesa del territorio. Se qualcuno pensa ancora che quello stesso Governo Renzi che ha messo a repentaglio la sua maggioranza per riforme strutturali ancora più importanti (riforma costituzionale, Jobs Act, legge elettorale, riforma sulla scuola) si fermi di fronte ad un confronto con Pittella, Oliverio ed Emiliano sulle trivellazioni in mare, deve cominciare ad aprire gli occhi sulla realtà.

Questo è stato l'intento della nostra contestazione di mercoledì. Qualcuno ha parlato di manifestazione fallimentare con scarsa partecipazione popolare. Ma forse è proprio ciò che Pittella voleva ottenere. Una sfilata in solitaria, senza contraddittorio, per riuscire a far passare il messaggio che lui è contro le trivelle e dalla parte del popolo. Altrimenti perché organizzare una manifestazione nella mattinata di una giornata lavorativa?

Il giochetto, però, è stato smascherato da un



I GOVERNATORI A POLICORO
Un momento della protesta antitrivelle. Si riconoscono Pittella, Emiliano ed Oliverio

manipolo di cittadini attivi ed associazioni che non si sono lasciati abbindolare. Come in altre occasioni, a fronte di contestazioni rumorose ma assolutamente pacifiche, è emersa tutta la violenza e l'arroganza del governatore, che, senza alcuna idea né concreta proposta da contrapporre alle contestazioni, non ha trovato di meglio che minacciare furiosamente di "mettere in ginocchio" le associazioni e i movimenti dissenzienti.

A conferma dell'intento esclusivamente propagandistico dell'iniziativa, non è stato concesso nessuno spazio di contraddittorio ai cittadini ed alle associazioni, nonostante fosse stato richiesto ufficialmente. Il re, ormai, è nudo... e non è un bello spettacolo!

Ed in un crescendo "felliniano" e surreale, forse a causa del solleone e confondendo palesemente, e forse volontariamente, chi fossero gli invasori e chi i "partigiani", un Emiliano stonatissimo e sudaticcio ha deciso di intonare "Bella Ciao", screditando tra l'altro la presenza del sindaco Leone e dei suoi sostenitori di destra che hanno sfilato ordinati e allineati con le loro bandiere nel corteo pittelliano. È ovvio che la scelta di contestare da semplici cittadini, senza mostrare alcun simbolo e bandiera, per esprimere la distanza dalla manifestazione-farsa, non deve assolutamente diventare l'occasione, per questi politici senza contenuti, di associarci alle bandiere fasciste e a quei gruppi di estrema destra che con noi non hanno nulla a che vedere. A differenza di ciò che Pittella, Emiliano & C. hanno voluto far credere dal palco apostrofando indistintamente la

platea dei presenti al grido di "fascisti"!

È bene che Pittella e i suoi seguaci si rassegnino al fatto che questi teatrini non bastano più per confondere il popolo lucano. Martedì 21, nelle sedi istituzionali opportune, e non sul bagnasciuga ionico, Pittella dica chiaramente al Consiglio ed ai lucani quali sono le sue strategie sul destino di trivelle che sta facendo sulla Basilicata e sui lucani, almeno in sede istituzionale non si nasconda dietro vuoti proclami, sia chiaro e parli di atti istituzionali consequenziali e coerenti con l'obiettivo dell'uscita dall'era dalle fonti fossili di energia. Inizino a fare i seri questi politici che hanno a che fare con gente dignitosa e menti pensanti, non con le loro truppe cammellate. Inizino a dare segnali forti, sia nazionali che internazionali, richiamando, redarguendo o punendo quanti, chiamati a rappresentare il "popolo", legiferano a favore delle multinazionali contro gli interessi delle popolazioni locali (vedi TTIPP e "questione airgun" nei reati ambientali).

Trasformiamo il sud in riferimento internazionale per le fonti energetiche virtuose e diffuse a disposizione dei singoli cittadini, come annunciato e mai realizzato, tradendo il popolo, già nel 2003! Questo devono perseguire anche tutte le altre figure istituzionali presenti a Policoro!

Solo così potrebbe riaprirsi un dialogo ed arrivare a manifestazioni realmente congiunte ed unitarie, come ai tempi di "Scanzano Jonico"!

[* "I contestatori fischianti del 15 luglio"]

MORENA RAPOLLA *

Corecom sui rischi della rete

Il Corecom di Basilicata dovrà promuovere una serie di incontri informativi di pubblica utilità, campagne di sensibilizzazione d'intesa con i media della regione nonché ogni azione idonea a contrastare in maniera energica la situazione emergenziale relativa ai rischi della rete, che costituiscono gravi ed insidiosi baratri digitali in special modo per le fasce deboli ed inermi, come i minori e gli anziani.

Nel condividere la gravità della situazione denunciata nei giorni scorsi dal collega Gianluigi Laguardia per alcuni casi di furto di identità sui social, denuncio il continuo ed inaccettabile perpetrarsi sul web di fenomeni di vera e propria devianza sociale che spaziano dalla pedopornografia, al bullismo in rete, all'istigazione all'odio razziale, alle truffe a danno degli anziani.

E' in notevole aumento la percentuale di "silver surfer", ovvero persone della terza età che navigano quotidianamente in rete. Facebook è utilizzato da una larga fascia di over 60, che riescono così a mantenere contatti con affetti lontani e ad interessare relazioni amicali.



WEB Rischi sulla rete

Il web diventa così uno spazio dove ci si sente meno soli e si può socializzare con pochi click, specialmente in una fase della vita come la terza età, dove vi è un'elevata esposizione al rischio di marginalizzazione ed abbandono.

Ma la rete non è un'isola felice, e la regola della prudenza è aurea qui più che altrove. Il rischio di fare brutti incontri in chat costituisce solo una parte delle insidie che la rete riserva soprattutto ai cyber-kids. Gli anziani sono invece delle prede appetibili dei cd messaggi truffa, veicolati attraverso email

contenenti spot pubblicitari con inviti talvolta minacciosi ad acquistare determinati prodotti privi di ogni garanzia o con finte vincite di premi. Tra le forme di raggiro più diffuse e purtroppo efficaci, quella che riproduce con frasi e loghi ingannevoli, campagne telefoniche promozionali al fine di indurre l'anziano ad immettere in fantomatiche schermate i dati della propria carta di credito, pin incluso, e prosciugare impunemente il conto del malcapitato.

Tanto i digital kids che i senior, devono essere educati ad un uso consapevole e sano del web, cosicché i vantaggi saranno di gran lunga superiori ai possibili rischi e disagi frutto di una navigazione maldestra ed improvvida. La via maestra da percorrere è quella della prevenzione, intesa non semplicemente come conoscenza delle pro-

cedure di sicurezza di cui sono dotati i personal computer, o le impostazioni della privacy che ogni social network predispone, bensì come complesso di azioni di sensibilizzazione e di self education dei cybernauti, giovanissimi o maturi che siano.

Si tratta di preservare un baluardo di progresso e civiltà da un attacco quotidiano il cui scotto lo pagano i cittadini che per diletto o per lavoro navigano in rete che ad oggi è ancora assai refrattaria nel darsi regole certe e predisporre un sistema di controlli realmente efficace ed idoneo a scongiurare il rischio ab origine e non a danno prodotto per cui si rende necessaria la compartecipazione delle Istituzioni a diversi livelli (scuola, Università, Associazioni) e degli Organi di Informazione per affiancare i cittadini in questa fase delicata, in-formandoli attraverso la presenza di esperti circa il corretto utilizzo degli strumenti del web che purtroppo rivelano un degrado culturale e morale per la presenza di Fake ed organizzazioni criminali.

Sono in costante aumento le segnalazioni e le denunce di genitori e di singoli cittadini alle Procure ed alle forze di Polizia, presi di mira da cyber-delinquenti che rappresentano un serio pericolo per la sicurezza di ciascuno di noi.

Porterò all'attenzione degli altri componenti del comitato, la mia proposta di creare uno sportello "Sos web" presso il Corecom, teso a tutelare la reputazione, la dignità e la sicurezza dei cittadini lucani in rete, beni che possono essere lesi ad esempio dal fenomeno del cyberbullismo o attraverso la diffusione nel web di video, immagini, foto, dati, informazioni o scritti personali, commenti o articoli, video umilianti, discriminatori o abilmente artati, che riguardano la persona interessata senza che quest'ultima ne fosse al corrente. In questi casi il Corecom potrà intervenire attraverso una prima valutazione che consenta di distinguere ed eventualmente segnalare i casi di competenza dell'autorità giudiziaria; mentre per tutti quelli ove sia possibile intervenire direttamente, il Corecom metterà a disposizione operatori in grado di rispondere alle richieste di intervento relativa alla comparsa di notizie, immagini, video e commenti ritenuti offensivi e lesivi, su testate giornalistiche on-line, forum, blog e social media. Gli operatori si attiveranno per contattare i titolari dei domini interessati, con lo scopo di richiedere la correzione o la rimozione dei contenuti segnalati, agendo con modalità di "moral suasion".

Di sicurezza in rete, agenda digitale, e di azioni a sostegno degli operatori della comunicazione discuteremo ampiamente martedì 21 luglio al "Tavolo della comunicazione" indetto presso il Corecom, un importante momento di concertazione e sano confronto tra Istituzioni ed operatori del settore.

[* Avvocato, Componente Corecom Basilicata]

ENZO CLAPS *

Pro Loco di Avigliano il presidente non è sparito

Se digiti questo sito: "http://www.prolocoavigliano.it/", nella home page o meglio pagina iniziale della pro loco di Avigliano trovi a caratteri esagerati un comunicato stampa datato 27 maggio 2015 dal titolo "Plutarchiano perché mi sembra di vedere tante "vite parallele" tra "presidente e pro loco", "pro loco e dissidenti", "dissidenti e presidente", "pro loco e amministrazione", "opposizione e pro loco", tante accoppiate riunite in un'unica ammucciata per mostrare vizi o virtù morali comuni (a seconda di cosa leggi) a discapito della malcapitata pro Loco. Il presidente tra illusione e magia una volta sparisce e una volta appare per riscompa-

rire. La polemica infinita iniziata nel mese di ottobre del passato 2014, che si è sviluppata in un lunghissimo logorio tra tante "botte" e poche "risposte" coinvolgendo svariate per-

sone. E che in alcuni momenti è scivolata anche sul 'personale'. Pensa che a scoppio ritardato si sono svegliati anche i dormienti fratellini d'Italia mettendo il naso nella vicenda. Anno 2015, abbiamo oltrepassato la metà di luglio, siamo alle porte di agosto e tradizione vuole che nella prima decade della "bonaccia d'Agosto" vanno in scena i "Quadri Plastici" che quest'anno sarebbe la diciannovesima edizione sempre organizzata dalla Pro Loco, ma di tutto questo c'è un "silenzio sospetto". Speriamo in positivo.

Le cose da fare sono tantissime, e l'entusiasmo deve crescere e coinvolgere tutti. Accantonare momentaneamente la "giusta disputa" per lavorare assieme all'Amministrazione Comunale e alle Associazioni che hanno sempre collaborato con la Pro Loco per un solo bene: quello della nostra città. Ciò fatto, riprendere tutte le operazioni di "ristruttu-

razione" per la salute della Pro Loco. Magari facendosi aiutare dal manuale "ABC del Dirigente" redatto dall'Unpli Nazionale (per La Basilicata il presidente del comitato è Antonio D'Elicio), che contiene tutte le informazioni necessarie affinché la Pro Loco e i suoi Volontari possano essere operativi, evitando problemi e situazioni spiacevoli. Questo è il sito per scaricare il manuale: (http://www.unpliveneto.it/UserFile/File/unpli%20nazionale/ABC_del_Dirigente.pdf).

Non si può più tergiversare, bisogna eleggere un nuovo e fattivo presidente possibilmente in controtendenza una donna. Sono certo che il nuovo assessore alla Cultura, Angelo Summa, insieme all'assessore all'Associativismo, Mariangela Romaniello, con l'aiuto di tutti i soci che in questi ultimi mesi hanno dimostrato attaccamento alla Pro Loco sapranno trovare la "quadra" di merito. Un Settembre Rivoluzionario per voltare pagina. E chi ha "gufato" per una soppressione della Pro Loco aviglianese resterà deluso. I gufi hanno la fortuna di saper volare ma alcuni preferiscono stare su un ramo e cinguettare pensando di essere un usignolo e invece restano sempre degli allocchi. Ogni riferimento a persone e associazioni è puramente voluto.

[* Avigliano On line]



IL PAESE E I QUADRI PLASTICI La rassegna dei «Quadri» ad Avigliano è prossima. In agosto va in scena la diciannovesima edizione sempre organizzata dalla Pro Loco